



# Cisal Comunicazione

Federazione Italiana Autonoma - Lavoratori Comunicazione - Telecomunicazioni - Rai  
Aziende Consociate - Società della Pubblicità e Spettacolo - Emittenza Privata

Segreteria Nazionale Generale

# 8 marzo

**Celebriamo le donne  
e difendiamo da ogni  
forma di sfruttamento!**

*Ribellarsi allo sfruttamento è compito degli onesti, specialmente se lo sfruttamento è fatto a danno dei più deboli. Ancora oggi, nei posti di lavoro e nella vita quotidiana, molte donne sono sottoposte a vessazioni e violenze. Non possiamo girarci dall'altra parte. Non possiamo far finta di niente.*

**Le donne che subiscono violenza sono tante, troppe. Le donne che denunciano sono poche. Pochissime.** E questo per i motivi più differenti: nel lavoro, per la paura di perdere una certezza economica, o addirittura l'onore di fronte all'opinione degli altri. Nella vita privata, invece, spesso per paura di ritorsioni, o per incapacità di accettare di essere vittima di abusi, specialmente quando accade tra le mura domestiche.

Neanche troppo tempo fa, in Italia, l'articolo 587 del codice penale sanciva il cosiddetto «delitto d'onore», con il quale si consentiva che fosse ridotta la pena per chi uccidesse la moglie, la figlia o la sorella al fine di difendere «l'onore suo o della famiglia». Disonorare la famiglia, ovviamente, significava avere rapporti carnali con persone non gradite al «maschio», che, qualora si fosse sentito ledere nell'onore, sarebbe stato quasi giustificato nell'uso della violenza estrema.

Oggi, che quei tempi sembrano tanto lontani, nonostante il punto di vista giuridico dalla legge 15 ottobre 2013 n° 119, sono ancora molte le donne che non hanno il coraggio, la forza, la volontà o la possibilità di denunciare il proprio aguzzino.

**E a poco servono i proclami, le quote rosa e le parole gettate al vento: è necessario che la legislazione tuteli maggiormente le donne vittime di abusi e di violenze, che, come sappiamo, nella maggior parte dei casi sono perpetrate da mariti, fidanzati, ex o spasimanti delusi. Persone delle quali ci si dovrebbe fidare, e che diventano invece incubo di sottomissione e abuso.**

La forza dei vigliacchi è quella di fare del male a chi è più debole, indifeso. Arginare questo tipo di violenza è possibile soltanto grazie all'acquisizione di una nuova mentalità, di una cultura del rispetto e della preservazione di uno dei patrimoni più meravigliosi del creato: la donna.

Isolare i malvagi, punirli in maniera esemplare. Farli sentire reietti, rifiuti di una società che non può e non vuole tollerarli. Che si mette da subito al fianco delle donne senza pregiudizi, e soprattutto, che non aspetti di poter vedere i lividi sul corpo, prima di consentire una denuncia. Perché, prima di tutto, gli abusi sono psicologici. E dentro, i lividi, non si vedono.

**Nei luoghi di lavoro, inoltre, la situazione è aggravata dalla crisi economica, che rende difficile reperire un impiego e dunque pone molte donne sotto un infimo ricatto: quello del licenziamento. Donne sfruttate: a volte sessualmente, a volte moralmente, altre volte nei diritti fondamentali: come nel caso della maternità, o delle opportunità di fare carriera.**

**In questo otto marzo, celebriamo la donna ricordandone il valore e la straordinarietà. Ma ricordiamoci che nel caso di maltrattamenti, le tutele esistono, e il senso l'onore è soltanto la capacità di stare bene con se stessi.**

**Buon 8 marzo.**

COORDINAMENTO DONNE  
CISAL COMUNICAZIONE